



MINISTERO DELL'AMBIENTE
DEL TERRITORIO E DEL MARE

CONSULTAZIONE PUBBLICA 2016



Strategia per
l'ambiente marino

Consultazione pubblica
sul Programma di Misure

PROGRAMMA DI MISURE ai sensi dell’art. 12

ESITI DELLA CONSULTAZIONE ai sensi dell’art. 16

Nel periodo **30 settembre-31 ottobre 2016**, in cui la Consultazione Pubblica in oggetto è rimasta attiva, all’indirizzo di posta elettronica indicato, sono pervenuti in totale **5 contributi** contenenti osservazioni, richieste di modifica e/o aggiornamenti. Tali contributi sono pervenuti dai seguenti soggetti:

- **Consorzio Mediterraneo Scarl – Roma** (in data 18.10.2016)
- **ARTA Abruzzo** (in data 26.10.2016)
- **Legambiente ONLUS** (in data 30.10.2016)
- **Associazione Italiana Scienze Ambientali – Roma** (in data 30.10.2016)
- **Comune di Noto – Siracusa** (in data 31.10.2016)

Le osservazioni al PoM hanno riguardato i seguenti Descrittori qualitativi di cui all’Allegato 1 del D.lgs. 190/2010 per i quali il PoM prevede l’adozione di nuove misure:

- **Descrittore 1 – Biodiversità,**
- **Descrittore 2 – Specie aliene invasive,**
- **Descrittore 6 – Integrità del fondo marino**
- **Descrittore 10 – Rifiuti marini**

E’ pervenuta inoltre un’osservazione in relazione al **Descrittore 7 – Condizioni idrografiche**, per il quale il PoM non prevede l’adozione di nuove misure.

Nelle **schede allegate** sono riportate le osservazioni pervenute, suddivise per Descrittore, con indicazione dell’estensore delle osservazioni.

Consultazione del pubblico, in attuazione dell'art. 16, comma 2, del D.lgs. 190/2010 in relazione al Programma di Misure (art. 12 D.lgs. 190/2010, PoM)

**DESCRITTORE 1 – BIODIVERSITÀ
OSSERVAZIONI PERVENUTE**

Misura 1 - Completare la rete dei siti Natura 2000 a mare e conseguente individuazione di misure di conservazione

- 1) Punto: *Measure description, including mode of implementation*
 - Perché solo gli habitat di interesse 1170 e 1180 e non anche altri, per esempio 1120* Praterie di Posidonia (*Posidonium oceanicae*) e 8330 Grotte marine sommerse o semisommerse.
 - L'individuazione dei SIC e delle ZPS è di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, che dovrebbero avvalersi, se non presenti in organico, di professionisti con comprovata esperienza nel settore.
 - La rete dei siti di Natura 2000 in aree oltre le 12 miglia nautiche dovrebbe essere applicabile anche all'Area Adriatica, soprattutto per quanto riguarda l'inserimento e la costruzione di piattaforme petrolifere in zone extra nazionali. Sarà così possibile raggiungere un buono stato di salute ambientale (GES) soprattutto in un bacino ristretto e confinato come quello dell'adriatico.
 - Le misure di conservazione e di gestione individuate, devono essere sottoposte periodicamente a revisione, in base all'andamento degli indicatori biologici e socio economici, in un'ottica di gestione adattativa. Una gestione adattativa è tale se vi è un monitoraggio costante che ne individui gli eventuali errori in modo da cambiare in corso d'opera la strategia. (Associazione Italiana Scienze Ambientali)
- 2) Punto: *Financing of measure*
 - Aggiungere il 7 FP - Settimo Programma Quadro - Framework Programme (Associazione Italiana Scienze Ambientali)
- 3) Attenzione con particolare impegno e assiduità le azioni per migliorare la Rete dei Siti Natura 2000 a mare e delle misure di conservazione. In particolare, La Riserva Marina Protetta di Vendicari antistante la R.N.O. Oasi Faunistica di Vendicari è caratterizzata da ZPS e SIC con presenza di fauna marina protetta e di particolare pregio. Inoltre, la zona costiera è interessata dalla presenza costante annua della nidificazione di tartarughe "Caretta caretta" oltre la presenza di uccelli marini di particolare interesse soggetti a tutela. (Comune di Noto)

Misura 2 - Implementazione di soluzioni tecniche (metodologiche e strumentali) per la riduzione del fenomeno delle collisioni con i cetacei

- 1) Punto : *Measure description, including mode of implementation*
 - Il monitoraggio dei cetacei va fatto non solo nell'area mediterranea ma anche in quella adriatica. In tale bacino, infatti, il tasso di mortalità e l'aumento di collisioni con le imbarcazioni, nonché lo stordimento degli animali, è soprattutto dovuto all'uso di air gun per l'individuazione di nuovi territori adatti all'installazione di piattaforme da idrocarburi. Il controllo ed il monitoraggio pertanto, al fine di prevenirne le collisioni, va fatto anche in aree potenzialmente idonee per le perforazioni in mare. Pertanto, la

migliore prevenzione sarebbe quella di non permettere alle specie il loro stordimento e disorientamento.

- Sulla base dell'esempio dei rapporti annuali del "Bird Strike Committee Italy – ENAC" per gli aeroporti, si potrebbe pensare di sviluppare/rafforzare una rete di monitoraggio/avvistamento/segnalazioni di specie lungo rotte di interesse e un database pubblico che raccoglie informazioni sul numero di eventi di collisione e specie coinvolte. Inoltre, si potrebbero proporre misure di mitigazione, come dissuasori acustici montati sulle navi. (Associazione Italiana Scienze Ambientali)

2) Punto: *Financing of measure*

- Aggiungere: il 7 FP - Settimo Programma Quadro - Framework Programme, progetti SHAPE anch'essi legati a questa tipologia di controlli in mare, FEP - Fondi Europei per la Pesca (Associazione Italiana Scienze Ambientali)

Misura 3 - Acquisizione sistematizzazione e omogeneizzazione nonché ricognizione in forma coerente dei dati provenienti dalle attività di monitoraggio realizzate nel territorio nazionale con particolare riferimento alle procedure di VIA.

1) Punto : *Measure description, including mode of implementation*

- La misura prevede nello specifico una ricognizione delle possibili fonti di dati, acquisizione, omogeneizzazione e sistematizzazione dei dati provenienti dalle attività di monitoraggio realizzate nel territorio nazionale, con particolare riferimento alle procedure VIA, VINCA e VAS. (Associazione Italiana Scienze Ambientali)

2) Punto: *For Measure type 2a, give the EU/international policy for which the measure has been expanded*

- Aggiungere: La direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA) ex Dlgs 152/99 (Associazione Italiana Scienze Ambientali)

3) Punto: *Financing of measure*

- needed: Programmi di azione comunitari: Programma per l'ambiente e l'azione per il Clima (LIFE) 2014-2020; Horizon 2014-2020; 7FP Settimo Programma Quadro - Framework Programme (Associazione Italiana Scienze Ambientali)

4) Punto: *Further information*

- Ripetibilità e riproducibilità dei dati del monitoraggio (Associazione Italiana Scienze Ambientali)

Misura 4 - Implementazione di misure di formazione e sensibilizzazione per ridurre la mortalità derivante da by-catch di elasmobranchi

1) Punto : *Measure description, including mode of implementation*

- Il monitoraggio ed il controllo del tasso di natalità e mortalità degli elasmobranchi va fatto non solo nell'area mediterranea ma anche in quella adriatica. In tale bacino, infatti, il tasso di mortalità, anche dei cetacei e dei loro spiaggiamenti, è anche dovuto all'uso di air gun per l'individuazione di nuovi territori adatti all'installazione di piattaforme da idrocarburi. Il controllo ed il monitoraggio pertanto va fatto anche in

aree potenzialmente idonee per le perforazioni in mare. (Associazione Italiana Scienze Ambientali)

2) Punto: *For Measure types 2a and 2b, was a Cost Benefit Analysis (CBA) undertaken?*

- Valutando la attività di formazione e sensibilizzazione con gli operatori interessati un ottima strategia, riteniamo insufficienti 3 corsi sul territorio nazionale. (Associazione Italiana Scienze Ambientali)

3) Punto: *Financing of measure*

- Aggiungere: Horizon 2020, 7FP Settimo Programma Quadro - Framework Programme, progetti SHAPE anch'essi legati a tali controlli in mare, FEP - Fondi Europei per la Pesca (Associazione Italiana Scienze Ambientali)

Misura 5 - Implementazione di misure di formazione e sensibilizzazione per ridurre la mortalità derivante da by-catch di cetacei e tartarughe marine

1) Punto : *Measure description, including mode of implementation*

- Sarebbe positive aggiungere anche le associazioni ambientaliste di volontariato, soprattutto quelle collegate alla Protezione Civile, che operano nel recupero e nella cura di tartarughe e cetacei feriti e/o spiaggiati. (Associazione Italiana Scienze Ambientali)

2) Punto: *Financing of measure*

- Aggiungere: Horizon 2020, 7FP Settimo Programma Quadro - Framework Programme, progetti SHAPE anch'essi legati a tali controlli in mare, FEP - Fondi Europei per la Pesca (Associazione Italiana Scienze Ambientali)

Misura 7 - Implementazione di misure di sensibilizzazione e di informazione per evitare attività di prelievo e danneggiamento delle specie bentoniche e degli habitat protetti.

1) Punto : *Measure description, including mode of implementation*

- Le giornate informative potrebbero essere svolte anche presso i circoli nautici (Associazione Italiana Scienze Ambientali)

2) Punto: *Financing of measure*

- Aggiungere: FEP - Fondi Europei per la Pesca (Associazione Italiana Scienze Ambientali)

Tutte le misure

Il quadro generale delle analisi, valutazioni e degli obiettivi strategici contenuti nelle Misure Marine sono condivisi. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle interrelazioni tra elementi naturalistici e caratterizzanti le componenti essenziali dell'equilibrio della biodiversità e le potenzialità dei fattori produttivi del comprensorio territoriale costiero (Avola, Noto, Pachino e Portopalo di C.P.), tali da essere in sinergia con il settore turistico ed enogastronomico, valorizzando e tutelando unitariamente il territorio costiero e marino come unico sistema ecologico. (Comune di Noto)

**DESCRITTORE 2 – SPECIE NON INDIGENE
OSSERVAZIONI PERVENUTE**

Misura 8 - Istituzione di un National Focal Point on Harmful Aquatic Species and Non Indigenous Species

- 1) Punto : Measure description, including mode of implementation
 - Prima della Early Warning System è importantissimo prevenire l'introduzione di specie aliene nel Mediterraneo sia mediante filtraggio di acqua di zavorra (soprattutto per quanto riguarda l'introduzione di specie di microalghe tossiche alloctone), sia attraverso controlli sulle ballast water, sia mediante verifiche a tappeto del traffico navale lungo il canale di Suez e Stretto di Gibilterra. Prevenire dunque l'introduzione delle specie aliene piuttosto che applicare un controllo tempestivo dopo che le specie aliene sono state ormai introdotte nel nuovo ambiente. Ciò è possibile applicando la convenzione di Rio del 2004 sulle ballast water (International Convention for the Control and Management of Ships' Ballast Water and Sediments), adottata nel 2004 ma non ancora in vigore. Entrerà in vigore solo a partire dall'8 settembre 2017. Bisogna accelerare i tempi e permettere che anche l'Italia aderisca e ratifichi immediatamente la convenzione. (Associazione Italiana Scienze Ambientali)

**DESCRITTORE 6 – INTEGRITÀ DEL FONDO MARINO
OSSERVAZIONI PERVENUTE**

Misura 9 - Predisposizione di "Linee Guida per la limitazione e mitigazione degli impatti antropici derivanti da sigillatura su substrati biogenici".

- 1) Punto : *Measure description, including mode of implementation*
 - Sarebbe auspicabile che tra l'elenco dei substrati biogenici l'inserimento delle biocenosi di fondi molli come quelli presenti nella zona del piano circalitorale di un ambiente marino fortemente soggette a pressioni antropiche, come l'uso del air gun per la perlustrazione di nuovi giacimenti idrocarburici. Tali ecosistemi sono anch'essi da tutelare sia per probabili osservazioni di nuove specie sia per il mantenimento di quelle esistenti.
 - I fondi a Maërl (facies: alghe calcaree o rodoliti) sono caratterizzati dalla presenza di..... (Associazione Italiana Scienze Ambientali)

- 2) Punto: *For Measure types 2a and 2b, was a Cost Benefit Analysis (CBA)*
 - La frase ... "A tal proposito, dato che i benefici potenziali dalla conservazione del sub-strato biogenico sono rilevanti (in base ai valori per ettaro e all'informazione, seppur frammentaria, della superficie coinvolta) e che i costi dell'implementazione della misura sono relativamente contenuti portano ad una valutazione complessiva di valore attuale netto positivo..." non risulta chiara, potrebbe essere sostituita con: "Poiché i benefici potenziali derivanti dalla conservazione del substrato biogenico sono rilevanti e i costi dell'implementazione della misura sono relativamente contenuti, la valutazione netta complessiva della misura é positiva" (Associazione Italiana Scienze Ambientali)

- 3) Vengono condivisi in generale i riferimenti sulla misura, in particolare per gli interessi sulla biocenosi delle praterie di Posidonia quale habitat prioritario per gli equilibri dell'ecosistema marino specie al largo della fascia costiera Jonica da Siracusa a Portopalo di Capo Passero; la Misura dovrà garantire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica specie sul settore della qualità ambientale, del settore turistico e per l'apporto di benefici sull'industria ittica che è molto intensa nel comparto territoriale dei Comuni di Pachino (Fraz. di Marzamemi) e Portopalo di C.P. (Associazione Italiana Scienze Ambientali)

DESCRITTORE 7 – CONDIZIONI IDROGRAFICHE OSSERVAZIONI PERVENUTE

Per questo descrittore l'analisi iniziale non ha rilevato alcun GAP, mentre è da evidenziare lo stato attuale di grave lacuna relativo ai dati ondametrici misurati in tempo reale. Ad oggi non è infatti disponibile alcuna informazione relativa all'effettivo funzionamento della Rete Ondametrica Nazionale (RON), né sono più accessibili i dati rilevati fino al 2014. Non sono più attivati infatti i siti dedicati alla diffusione di tali dati, www.telemisura.it e www.idromare.it, da cui, era possibile scaricare i dati delle serie storiche, comprese elaborazioni quali rose dei venti e grafici, fondamentali per una valutazione del clima meteomarinario.

All'utilizzo dei dati della RON fa riferimento anche l'allegato 2 del DM 8/2/2015 sul Monitoraggio, in particolare nel programma 6A, sottoprogramma 6.2. Il sottoprogramma 6.5, inoltre, riguarda la "Validazione della modellistica oceanografica in aree chiave", attività che necessita di dati misurati.

In quest'ottica si auspica quindi che la RON possa essere riattivata quanto prima, o in alternativa si predispongano sistemi alternativi di acquisizione di dati ondametrici in tempo reale, come ad esempio dati satellitari, e che tali dati, comprese le serie storiche, siano resi nuovamente accessibili anche nell'ottica e nello spirito di Open Data a cui l'amministrazione pubblica tutta deve attenersi.

Una altra problematica non presa in considerazione nell'ambito della Marine Strategy è la definizione di riferimenti in materia degli effetti derivanti dall'incremento della torbidità che si può avere in caso sia di interventi di ripascimento che di altri interventi antropici in mare. Per quanto la definizione di indicatori e/o valori soglia relativi agli effetti della torbidità sugli organismi marini sia sicuramente tema complesso, è tuttavia molto importante nell'ambito delle valutazioni di impatto ambientale di questo tipo di opere. Il nuovo Decreto del MATTM n. 173 del 15/7/2016 sull'utilizzo di materiali di escavo di fondali marini per attività di ripascimento o sversamento in mare prevede, tra le analisi da eseguire ai fini dell'autorizzazione, misurazioni relative alla torbidità lungo la colonna d'acqua per stabilire un valore di riferimento al fine di valutare, in occasione delle varie fasi di intervento (attività di deposizione del materiale dragato) e relativo monitoraggio ambientale, eventuali anomalie, in particolare lungo percorsi preferenziali di trasporto verso zone di interesse alieutico (pesca e/o ittiocoltura) e/o ricreativo, e le conseguenti prescrizioni. Nella Marine Strategy non si trova invece un riferimento a questa tematica, seppure importante, né nei traguardi fissati, né nei descrittori. Potrebbe essere un target del descrittore 6 o 8 denominato "incremento delle conoscenze in relazione agli effetti dell'incremento di torbidità derivante da opere antropiche".

(Associazione Italiana Scienze Ambientali)

Consultazione del pubblico, in attuazione dell'art. 16, comma 2, del D.lgs. 190/2010 in relazione al Programma di Misure (art. 12 D.lgs. 190/2010, PoM)

**DESCRITTORE 10 – RIFIUTI MARINI
OSSERVAZIONI PERVENUTE**

Misura 10 - Progettazione e realizzazione di misure volte a migliorare la gestione dei rifiuti generati dalle attività di pesca e acquacoltura, incluse le attrezzature dismesse, favorendone, laddove possibile, il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero

- 1) Punto : *Measure description, including mode of implementation*
 - Particolare attenzione va fatta nelle attività di concimazione delle acquacolture e maricoltura al fine di evitare fenomeni eutrofici, soprattutto in aree in cui vi è una scarsa batimetria e ridotta presenza di correnti tali da non permettere la dispersione delle eccessive sostanze inorganiche presenti nell'acqua di mare. (Associazione Italiana Scienze Ambientali)
- 2) Punto: *Financing of measure*
 - Aggiungere: Horizon 2020, 7FP Settimo Programma Quadro - Framework Programme, progetti SHAPE anch'essi legati a tali controlli in mare, FEP - Fondi Europei per la Pesca è legata alle attività di maricoltura e acquacoltura, Progetti LIFE 2014-2020 (Associazione Italiana Scienze Ambientali)
- 3) La Misura dovrà favorire la corretta gestione dei rifiuti generati dalle attività di pesca e acquacoltura (in particolare molluschi) al fine di prevenire l'abbandono in mare o sui litorali. Sono importanti, al riguardo, la progettazione di azioni ed attività di informazione e sensibilizzazione (attivando protocolli d'intesa con le Associazioni ambientaliste locali) rivolte a tutti i soggetti attori coinvolti nel processo produttivo e a garanzia della filiera ittica (dalla pesca alla vendita del prodotto, fino alla ristorazione e commercializzazione). (Comune di Noto)

Entrambe le nuove misure (10 e 11)

- 1) Sarebbe importante prevedere un'azione di carattere nazionale di valorizzazione del ruolo dei pescatori e degli acquacoltori, che rappresentano i primi attori della filiera, attraverso campagne informative su larga scala verso il grande pubblico. Il loro coinvolgimento, cruciale per il successo delle due misure, potrà essere incentivato se motivati attraverso il riconoscimento del loro ruolo verso la comunità locale di appartenenza. (Consorzio Mediterraneo Scarl, ARTA Abruzzo)
- 2) Sarebbe inoltre imprescindibile individuare le competenze e le modalità di gestione successive al conferimento a terra dei rifiuti pescati nonché la gestione delle reti e attrezzi dismessi. Dovrà essere chiaramente individuata l'Amministrazione che si farà carico dei costi di smaltimento/riciclo affinché non gravino in alcun modo sull'impresa di pesca o acquacoltura. (Consorzio Mediterraneo Scarl)
- 3) Qualsiasi ipotesi di utilizzo di materiali alternativi per le reti da pesca (biodegradabili o meglio compostabili) dovranno essere oggetto di una lunga sperimentazione per evitare che la riduzione delle catture non sia sostenibile economicamente dalle imprese. (Consorzio Mediterraneo Scarl)

- 4) Necessità di una campagna di informazione e sensibilizzazione incisiva sui pescatori piuttosto che costose campagne di raccolta a mare, poco efficaci sia perché le “reti fantasma” sono piuttosto disperse, sia perché i costi di individuazione e di recupero sono elevati. (Consorzio Mediterraneo Scarl)
- 5) Le nuove misure sono incentrate sui rifiuti derivanti dalle attività legate alla pesca ma anche al contributo che possono dare i pescatori alla rimozione dei rifiuti nell'ambiente marino (fishing for litter). Ben vengano strategie per diminuire l'impatto legato alle reti da pesca abbandonate (Misura 10) e le attività legate alla produzione di reti in materiale biodegradabile. (Legambiente)
- 6) Sarebbe utile implementare anche un sistema di controllo e sanzione per chi getta in mare consapevolmente le calze da mitili, che rappresentano la maggior parte dei rifiuti da pesca registrati da Legambiente sulle spiagge italiane, soprattutto dell'Adriatico. (Legambiente)
- 7) Le misure proposte rappresentano senz'altro un passo importante poiché i rifiuti legati alle attività di pesca sono una porzione abbondante di quelli dispersi nell'ambiente marino e costiero. Tuttavia, dalle indagini condotte da Legambiente, un comparto da tenere in alta considerazione è quello dei rifiuti spiaggiati e, in particolar modo, dei rifiuti da mancata depurazione e da abbandono consapevole in loco. Per questo andrebbero implementate sia azioni di informazione e sensibilizzazione della corretta gestione e smaltimento dei rifiuti domestici (in particolar modo quelli gettati negli scarichi delle case) verso i cittadini ma anche verso produttori, con un'etichettatura adeguata, e i gestori delle spiagge (che siano private o comunali). (Legambiente)
- 8) Le misure esistenti, inoltre, si basano su norme già attive (ad esempio Misura per la regolamentazione degli shopper mono uso o Misure di green economy relative alla pulizia dei fondali marini e riduzione dei rifiuti di piccolissime dimensioni e di prodotti da fumo) ma il controllo e l'attuazione di queste norme e dell'applicazione delle sanzioni sembra ancora troppo debole. In particolare per la Misura che definisce i rifiuti marini come rifiuti solidi urbani anche se non in maniera completamente in linea con la MSFD sussistono, secondo la nostra esperienza, delle difficoltà di interpretazione in quanto in alcuni casi i rifiuti spiaggiati depositati sulle spiagge in concessione a gestori privati sono considerati rifiuti speciali anziché essere assimilati a rifiuti urbani per i quali lo smaltimento è più facile. E' necessario un chiarimento normativo in modo da incentivare la raccolta e il corretto smaltimento. (Legambiente)
- 9) I programmi di indagine su origine, stato, composizione, dispersione e impatti dei rifiuti in mare sembra che siano stati adeguati, stando ai risultati della Gap Analysis che ha confermato assenza di gap per il target di riduzione delle lacune conoscitive in merito. Tuttavia tali informazioni non sono state divulgate e non sono accessibili al pubblico. Riteniamo fondamentale la diffusione dei dati per aumentare la consapevolezza dei cittadini sul problema. La prima soluzione infatti passa attraverso la corretta informazione e il portare la coscienza del problema all'attenzione del pubblico. A questo è necessario che seguano iniziative di sensibilizzazione, pulizia dei litorali e adeguamento delle attrezzature presenti sulle spiagge. (Legambiente)
- 10) Infine si ritiene necessario che i traguardi ambientali siano quantificati numericamente per poter valutare il raggiungimento del target in maniera adeguata. Si cita ad esempio l'obiettivo in discussione presso l'Unep di riduzione del 20% dei rifiuti spiaggiati entro il 2024. Grazie ai dati raccolti nella fase preliminare di conoscenza dell'entità del problema chiediamo se adottare lo stesso obiettivo possa essere “risolutivo” per l'Italia. (Legambiente)